

14 giugno 1947

Caro Gedda,

ho avuto con Fabbri il previsto incontro e credo opportuno riferirtene, affinché al tuo ritorno ne trovi i termini esatti anche in ordine agli eventuali sviluppi.

Ho ricordato a Diego la "mens" secondo la quale nella futura attività dell'Ente dello Spettacolo gli sarebbero affidate le funzioni e la carica di Consulente Artistico: quella cioè di assicurarci la sua collaborazione qualificata, come membro della Presidenza a diretto contatto del Segretario Generale, con un titolo e con mansioni che lo liberino dagli aspetti lamentati nella sua attività fino al presente: cioè la sua minore attitudine nell'ordine organizzativo e tecnico-amministrativo, e la troppo frequente coesistenza in lui della qualità di dirigente responsabile del C.C.C. e di privato professionista cinematografico.

Egli ha mostrato di apprezzare, anche a seguito di precedenti colloqui con me e con Giaccone, queste mie precisazioni, ma ha insistito perché gli venga assegnato un titolo più impegnativo e di maggiore continuità con la sua posizione attuale, suggerendo quello di "direttore artistico". Gli ho risposto che non vedevo obiezioni sostanziali al suo desiderio, ma che, trattandosi di qualifica nuova non contemplata dalle norme testè approvate dalla Commissione Episcopale, dovevo riferirne alla stessa.

Mi restavano da chiarire altre due cose. In primo luogo il fatto da te riferitomi come argomento di giudizio, circa un apprezzamento di Ciocchetti comunicato da Galassi a Fabbri. Questi ha confermato, attenuandone la portata, la frase riferita da Dallassi come pensiero del nostro V. Presidente Generale; ma non intendeva darvi valore più che di pettegolezzo. Io gli dissi che ~~lo~~ avevo pregato di svolgere un'inchiesta, ma che comunque mi riservavo se dare seguito o meno alla cosa. Ora ti riferisco che Galassi, interrogato per mio incarico dal Segretario Generale Palma, ha negato di aver mai inteso da Ciocchetti giudizi del genere o di averne comunque riferito a Fabbri. Così stando le cose vedi tu stesso se non sia il caso di non farne più niente, ad e-

Ill.mo Signore
Prof. LUIGI GEDDA

R o m a

vitare strascichi antipatici.

In secondo luogo, prendendo argomento dai recenti episodi parigini e dalla continua documentazione sugli equivoci creati da Universalia, ho richiamato Fabbri alla Necessità che egli non prenda impegni professionali di sorta con imprese private, sia pure amiche o a noi collegate, senza preventivo accordo col C.C.C. Egli ha accettato pienamente, e resta da predisporre la forma di una preventiva comunicazione al Segretario Generale delle offerte di lavoro propostegli.

A questo punto della nostra conversazione, avendogli io accennato agli accertamenti in corso circa l'operato del Forni, e ad eventuali elementi di giudizio sulla situazione dei Centri dello Spettacolo che ancora non fossero a mia conoscenza, Diego Fabbri ha reagito piuttosto calorosamente affermando:

- a) di non ammettere che potessero essere fatte riserve sul suo operato fino ad oggi, ripetendo che considerava la tua conferma alla Presidenza dell'Ente come piena conferma e approvazione alla sua stessa condotta;
- b) di lamentare che, prima di decidere sulla sua nuova posizione, non ho si fosse direttamente interpellato e non si fosse discusso anche con lui il nuovo assetto dell'Ente. Mi faceva esplicitamente la richiesta di un chiarimento completo con discussione in contestata: a te, a Giaccone, a Scarano, a Mons. Prosperini, e ad altri, asserendo di possedere un diario documentato di ogni eventuale responsabilità. A tali dichiarazioni replicai che forse sarebbe stato necessario arrivarci a questo.

Purtroppo ora la sua assenza, e il tuo ritorno non so nemmeno se in tempo per la riunione della Commissione Episcopale, impediranno la raccolta di completi elementi di giudizio per riferirne. Ti ricordo che nella riunione fatta per sentire la relazione di Scarano sulla sua visita a Parigi, S.E. Mons. Urbani chiese - per questa sessione della Commissione - il rapporto sulla situazione dei Centri che già sarebbe stata da presentare mesi fa. C'è la liquidazione dei rapporti con Forni e la ricognizione degli impegni presi all'Estero, che mi stanno particolarmente a cuore, specialmente nei confronti dell'Istituto per le Opere di Religione. C'è la precisazione da inviare

segue pagina 3

zio di Parigi circa l'Universalia, su suggerimento di Mons. Montini, per la quale ti avevo pregato di preparare la minuta. C'è la distribuzione dei proiettori a passo ridotto e il Consorzio delle sale parrocchiali. C'è il piano delle proiezioni autotrasportate nel Mezzogiorno secondo il piano abbozzato nell'ultima nostra riunione.

Tutto questo ripresento alla tua attenzione e al tuo zelo affinché ne prenda particolare cura appena tornato. Ma, naturalmente, penso che sia pregiudiziale l'ulteriore e speriamo definitivo chiarimento richiesto da Fabbri.

Cordialmente tuo

(Avv. Vittorino Veronese)